

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - **L. 16,**
 » - A Dom cilio » **20,**
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » **22,**
ESTEREO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 29 gennaio.

La teoria della sinistra che il voto del 22 ha messo il Ministero fuori del diritto comune, perchè non ha fatto appello agli elettori, equivale a dire che nel Governo costituzionale le coalizioni e le sorprese devono essere la guida della politica e il criterio della Corona. Il deputato Bertolami ha fatto notare benissimo che se il Re avesse dovuto scegliere un altro Ministero tra i 201 avrebbe dovuto sceglierne uno per colore, accozzando insieme D'Onofri-Reggio con Crispi, Depretis con Mellara, Rattazzi con Conti, e il Crotti con Correnti. Se no il nuovo Ministero non avrebbe più potuto contare su una maggioranza anche così tenue come fu quella del 22 dicembre: i crispianti, tentando una nuova impresa di Roma, avrebbero avuto contrari D'Onofri-Reggio, Conti e Crotti e i loro amici, e questi avrebbero alla loro volta avuto contrari tutta la sinistra qualora avessero conchiuso un Concordato col Papa. Anzi questi sono i due veri termini della questione nell'ipotesi che un Ministero omogeneo fosse stato creato tra i 201; o una guerra colla Francia nelle terre del Papa, o un Concordato. Di certo nè la Corona, nè il paese potevano adattarsi ad uno di questi partiti.

Rimaneva di sciogliere la Camera; e questo spediante, che fu sempre il terrore della sinistra, e che lo è ancora, come dimostra la riluttanza di essa a discutere il bilancio definitivo, viene ora predicato da essa come il solo possibile al Ministero Menabrea. Quando il fatto non può più aver luogo, si ha il coraggio di dire che lo si sarebbe approvato. Basterebbe però rileggere i primi articoli dei giornali di sinistra del 23 dicembre e dei giorni successivi per trovarvi la teoria opposta. Allora lo scioglimento della Camera era rappresentato come una prepotenza, un sopruso, e si continuava a dire che al Ministero non rimaneva che ritirarsi e lasciar luogo a un Gabinetto dell'opposizione; e bisogna aver molta fiducia nella poca memoria dei lettori per fingere di dimenticarselo così presto.

Del resto è strana la nuova tenerezza della Riforma per la conservazione dello Statuto, di cui essa si proclama difenditrice per eccellenza; come è strano il sistema degli spauracchi da essa adottato per mantenere viva in paese un'agitazione a suo favore, che è già del tutto spenta. Ora chi fa le spese di questa politica è l'esercito del Papa, e la congiura dei borbonici, senza che quel giornale dimentichi di spaventare il paese collo spettro della reazione della Francia. La parola autorevole del Lamarmora ha rimessa la questione ed i nostri rapporti colla Francia sul suo vero terreno; ha mostrato quale portata abbia questa pretesa reazione, e come ad onta di tutte le esorbitanze dei Thiers e compagni, la Francia imperiale sia ancora il nostro più sicuro alleato. E il paese crederà più volentieri al Lamarmora che alla Riforma.

I guai dell'Università di Pavia mettono in

serio pensiero il ministro della pubblica istruzione. Egli però non è disposto a secondare il voto espresso dagli studenti, di chiudere l'Università per trasferirla a Milano. Non è difficile che quell'ateneo sia provvisoriamente chiuso, tanto sono esacerbate le ire tra il volgo della porta Salara e gli studenti, e tanto grande è il pericolo di collisioni sanguinose. Ma il privare la città di Pavia della Università che da secoli forma il suo vanto e la sua quasi unica risorsa, sarebbe un partito troppo grave per che l'animo pacato e serio del ministro Broglio lo possa abbracciare.

E' certo che alcuni mesi di privazione desterebbero in Pavia un sentimento di risipiscenza, e impegnerebbero la parte assennata della popolazione ad influire sui cittadini perchè più non si rinnovino le ultime scene, e non si esponga a pericolo l'avvenire economico della città. D'altra parte, anche agli studenti è necessario imporre maggiore disciplina e far loro comprendere come l'esercizio dei diritti di cittadino, che è conseguenza della libertà, debba andare accompagnato alla passione dello studio ed al ritrimento necessario per ben soddisfare agli interessi della loro carriera. P.

Roma, 26 gennaio.

Molti giornali asserirono che il corpo di spedizione francese acuartierato a Civitavecchia nelle condizioni igieniche che già vi son note, avesse stanziato a Viterbo. Lo stesso *Moniteur* che ebbero l'occasione di leggere l'altra sera nel caffè, frequentato da alcuni francesi, annuncia che le truppe di occupazione furono traslocate a Viterbo, dove godono maggiori comodità ed aria più salubre; ma quel foglio ufficiale segnala come compiuta una misura che non ebbe ancora cominciamento. Posso assicurarvi che sino a ieri nessun cambiamento era avvenuto; sebbene gli ordini sieno stati spediti a Civitavecchia.

Qui la guarnigione fu aumentata di una sezione di artiglieria francese e da un distacco di dragoni. Azzanesi comandante un reggimento a Viterbo ricevette l'ordine di stanziare a Montefiascone.

Tutte queste disposizioni manifestano l'intenzione nel governo dell'imperatore di prolungare il soggiorno delle sue truppe sul nostro territorio *sine fine dicentes*; frattanto la Corte romana agisce come se fosse abbandonata a se stessa. Fa innalzare fortificazioni sino nell'interno di Roma; si lavora assiduamente nel forte Sant'Angelo le cui fosse sono inondate; si erigono cannoni sul monte Aventino e sulle alture di Trastevere; si barricano le porte della città, come se la guerra fosse imminente. L'armata papale si accresce a dismisura. Le gelosie tra soldati stranieri e nazionali, le cospirazioni e le diserzioni s'aumentano ogni giorno.

Saprete già che mons. De Witten è morto lasciando sprovvisto il portafoglio del ministero dell'interno. Il Papa non sa chi scegliere per successore. Si dice che non sarà conosciuto tanto presto il nuovo eletto, e che

sarà certamente quello che meglio piacerà al cardinale Antonelli.

Giungono grosse squadre di volontari. Il vostro Governo non deve far lo sbadato sulle cose nostre. Nel bel centro della penisola si va organizzando un grosso esercito di accaniti partigiani dei Borboni, sobillati dal governo di Spagna il quale arde dal desiderio di mandare un corpo d'armata in aiuto del Pontefice.

Ieri parlavasi dei reclami del signor Odo Russell al governo pontificio per la legione scozzese che si sta organizzando in Roma, avendo riconosciuto che le reclute della medesima erano feniani, i quali prendono servizio nell'esercito pontificio soltanto per impraticarsi nel maneggio delle armi e poi far ritorno ai loro paesi. Dicesi che si pensi allo scioglimento immediato di quel corpo, e che le reclute saranno rimandate alla loro patria. Dicesi inoltre che monsignor Darboy venne definitivamente eliminato dalla lista dei prelati che nel prossimo Concistoro saranno promossi al cardinalato. Il Santo Padre voleva che l'arcivescovo di Parigi firmasse una specie di ritrattazione del suo gallicanismo sull'esempio del cardinale d'Andrea. Monsignore negò di sottoporsi a tale condizione, ed il papa allora dichiarò esplicitamente che non poteva eleggerlo se non ritrattando le sue dottrine.

I briganti sono tornati ad infestare il territorio romano. Nelle campagne sopra a Tivoli una banda audacissima seminò lo spavento a Guadagnolo; ed i soldati del papa non se ne diedero per intesi.

Continuo vomito d'oltre mare di legittimisti francesi e di priore delle congregazioni di S. Vincenzo di Paola..... Siamo in piena reazione!!!

Dalla Nazione:

La Camera di commercio di Firenze, preoccupata dei gravi inconvenienti che produce la deficienza della moneta erosa, la quale tende a sparir quasi dalla circolazione, dirisse la seguente rimostranza agli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio:

La Camera di Commercio ed Arti di Firenze ha dovuto preoccuparsi dei gravi inconvenienti che si verificano per la quasi totale disparizione della moneta di bronzo, la quale disparizione produce l'effetto che il commercio minuto sia gravemente incagliato nel suo ordinario andamento.

Quanto malumore produca nelle popolazioni un fatto sì grave che rende difficile le più piccole contrattazioni private, e i commerci che si fanno sugli oggetti di prima necessità e segnatamente sulle vettovaglie è facile constatare. Molti negozianti di fama ormai assicurata non potendo più sottostare alla perdita d'un aggio divenuto variabile dal 5 all'8 per cento per acquistar la moneta di bronzo, hanno voluto supplire ai bisogni del loro commercio coll'emettere buoni così detti *di Cassa* di 50 e 25 centesimi oppure delle specie di monete convenzionali. Se non che tal misura lungi dal porger tranquillità serve a mantenere una continua e penosa inquietudine sia nei rifiuti che vengono fatti dagli avventori sia per le frodi che potessero avvenire pur troppo, sembra si siano già verificate.

Dannosissimo è poi quel fatto rispetto ai rapporti dei venditori dei mercati di vettovaglie e degli erbaggi coi consumatori e più che tutto coi diffidenti coloni i quali non vanno persuasi della convenzionale circolazione. Nè fa poi di bisogno il segnalare quali pericoli anche per la pubblica quiete potrebbero sorgere dove all'inconveniente accennato non potasi pronto ed efficace rimedio.

Questa rappresentanza commerciale ravvisò lodevolissimo il provvedimento preso dal governo del re di coniare una gran quantità di moneta di bronzo, ma dubitò che tal misura potesse bastare, e considerando che la moneta erosa va quasi tutta nei paesi limitrofi, sia per le condizioni naturali della circolazione, sia per speculazioni private delibere di segnalare all'attenzione dei signori ministri questo stato di cose e di accennare due provvedimenti che le sembrarono poter essere presi in considerazione per rimediarvi.

Il primo provvedimento consistere dovrebbe nel sollecitare i governi dei paesi confinanti al nostro e che già sono legati con noi da convenzioni monetarie perchè per quanto è possibile ponessero un freno al corso abusivo del bronzo italiano.

Il secondo provvedimento dovrebbe aver per oggetto di studiare se convenisse, finchè dura il corso forzato dei biglietti di Banca, (che tenderà a mantener sempre l'inconveniente accennato) coniare della moneta erosa di forma o colore diverso dall'attuale, oppure che avesse un qualche segno o distintivo che ne rendesse impossibile il corso abusivo nei paesi limitrofi, come sarebbe il foro od una intaccatura sul margine.

Il colore del bronzo potrebbe senza gran difficoltà essere alterato nonostante i contratti in corso per la fornitura di toncini sostituendo una parte del rame col nickel, metallo di poco prezzo che impiegato anche in non grandi proporzioni dà al bronzo un color bianco giallastro ed una durezza maggiore.

Qualunque siano per essere le misure che il governo italiano nella sua saviezza reputerà dovere adottare, questa Camera ha creduto suo dovere di esternare le proprie vedute ed inoltrare le proprie istanze perchè quanto più presto fosse possibile si ponga un argine al male lamentato, il quale coll'indugiare potrebbe farsi molto più grave.

Il presidente
 CARLO FENZI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Parte oggi, 29, per Torino il march. Gualterio ministro della real Casa, chiamato da S. M. il re. Vuolsi che questa gita si connetta con quella di Sua Maestà, il quale recossi ora a Torino per domandare alla duchessa di Genova la mano di sua figlia la principessa Margherita per il principe Umberto. Agguag si che gli sponsali avranno luogo fra breve. La principessa Margherita Maria Teresa è figlia del defunto duca di Genova, fratello del re, e di Maria Elisabetta duchessa di Genova, figlia del re Giovanni di Sassonia. Essa nacque il 20 novembre 1851.

Secondo un giornale fiorentino, il commendatore Visone è stato nominato soprintendente del patrimonio particolare di S. M.

LUCCA. — Dicesi che si raccoglieranno in una pubblica galleria tutti gli oggetti d'arte già appartenenti alle corporazioni religiose sopresse della città, i quali furono dal governo, con recente decreto, ceduti a quel municipio.

TORINO. — Il tribunale correzionale di Torino condannò per diffamazione il gerente della *Gazzetta di Torino* a 15 giorni di carcere e a 200 lire di multa. Il giudizio fu contumaciale, perchè l'avv. Villa, difensore della *Gazzetta*, non potè trovarsi al dibattimento. Da tale giudizio intende la *Gazzetta* appellarsi.

ASTI. — Si è costituito un comitato per promuovere in quella città l'istituzione di una *Banca del popolo autonoma*.

MILANO. A proposito dei diverbi e del duello seguiti a Milano fra due pubblicisti ed ufficiali degli ussari di Piacenza, e da noi ieri accennati, troviamo oggi nella *Perseveranza* una dichiarazione degli ufficiali del reggimento ussari di Piacenza. In essa tra le altre cose si dice: « È poi inesatto che il maggiore M. abbia dato un colpo di fendente al signor C.; ma solo di piatto sulle spalle per disprezzo, spinto dalla mala fede del sig. C. che sconfessò persino i suoi padrini, come dalle lettere da loro rilasciateci. »

VERONA. — L'accademia di agricoltura, commercio ed arti celebrerà nel corrente anno il centesimo anniversario della sua istituzione con un'esposizione agricola-industriale ed animale, dal 14 settembre al 15 ottobre. A tale oggetto accordarono sussidi: il Ministero di L. 4000 e 16 medaglie, il Consiglio provinciale pure di L. 4000 la Camera locale di commercio di L. 1000 e il municipio di L. 3000.

CAPRERA. — A proposito delle voci che corsero sul ritorno del gen. Garibaldi sul continente, il *Dovere* di Genova afferma che ciò non accadrebbe che nel mese di marzo.

NAPOLI. — Il prof. Palmieri scrive al *P. Giorn. di Napoli*:

« La neve ed il fuoco mostrano in questo inverno pari costanza al Vesuvio. È la sesta volta che il cono si è coperto di neve da che il fuoco dura senza interruzione. »

« Le lave sul *Piano delle ginestre* sonosi alquanto spinte innanzi ed anche dilatate. Quelle in direzione dell'Osservatorio continuano nelle loro alternative. Nel rimanente le cose stanno come ieri. »

— A quel che si dice, le LL. AA. RR. questa sera faranno un'escursione al Vesuvio e domani visiteranno Pompei.

— Alla zecca di Napoli è raddoppiato il lavoro. Vi si batte moneta di giorno e di notte. Vennero finora da questa emessi 2,002,000 pezzi da dieci centesimi.

— Si è sviluppato a Napoli nel rione di Santa Lucia a Mare il tifo petecchiale con caratteri assai rilevanti di contagio e gravità.

— È stata sorpresa in Napoli una fabbrica clandestina di biglietti da lire 10 e da 50, e vennero arrestati 7 degli esercenti la colpevole industria.

— Il duca Amedeo con nobile e gentile pensiero recessi a visitare in Napoli il generale d'armata de Sauget, l'unico napoletano che abbia il supremo grado nell'esercito italiano. Tale visita fu vista con piacere dalla cittadinanza napoletana, la quale apprezza nel de Sauget un prode soldato ed un integro cittadino.

ROMA. — Scrivono alla *Nazione*:

Il passaggio fra noi di alcuni uomini politici e le trattative che volgono presentemente fra il vostro gabinetto e quello delle Tuileries, hanno rianimato alquanto il partito liberale e diedero luogo alle più ardite ipotesi. Voi sapete meglio di me come su tali trattative regni ancora il più perfetto segreto, tale che l'istessa nuuziatura pontificia a Parigi non ha potuto penetrarne che la parte meno interessante. Permettetemi adunque che senza riferirvi nè abbandonarmi ad alcuna di queste supposizioni, mi rimetta al libro della diplomazia che vedrete verrà aperto allo sguardo dei profani verso la metà del venturo mese di marzo. Il marzo del 1868 sarà il mese che senza chiasso e senza scosse compenserà i torti che abbiamo ricevuto dall'infelice novembre. Ma questi più che notizie sono vaticinii: ed io non voglio fare il profeta e torno al mio modesto lavoro di cronista.

La *Moselle*, del cui arrivo vi parlai qualche giorno indietro, è giunta a Civitavecchia il giorno 22 ed ha sbarcato nuovi materiali e munizioni da guerra acquistati in Francia dal governo papale. Ora si aspetta una legione da un paese dell'altro mondo, cioè dal Canada, che dicesi composta di circa seicento uomini. Sembra che una altra legione si stia formando in Spagna, composta di tutti *caballeros* spagnuoli, come il corpo de' zuavi è composto di tutti conti, marchesi e duchi della Francia e del Belgio, i quali arrivano qui sudici, lacerti, affamati e fetenti che, Dio vel dica!

La stagione del Carnevale è quest'anno un vero mortorio. L'affluenza dei forestieri microscopica, i teatri deserti, le accademie private in silenzio. Da ciò che della stagione si può dedurre quali saranno le feste carnevalesche. Qualche membro più fanatico dell'aristocrazia clericale per ismentire la triste squallidezza della città ha voluto aprire a feste serali le sue magnifiche sale. Avendo peraltro invitato un gran numero di ufficiali de' zuavi, le sue serate hanno sempre più diminuito la folla aristocratica indigena.

TIROLO. — A Rovereto fu data giusta soddisfazione alla rappresentanza di quel comune, che contro l'amministrazione delle ferrovie domandava che fosse rispettata la nazionalità italiana del Trentino. Infatti vennero alla stazione di Rovereto cancellate tutte le iscrizioni in lingua tedesca.

A Udine si fa viva ricerca di *coupons* della rendita italiana per farseli pagare in argento a Trieste od a Parigi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* del 27 scrive: Siamo assicurati che il maresciallo Niel mandò in Inghilterra una commissione di parecchi ufficiali incaricata di assistere alle prossime manovre di grossa artiglieria, e di render conto al ministro della guerra dei risultati ottenuti dal fucile Snider. Quegli ufficiali devono pure visitare il capo di Aldershot.

INGHILTERRA. — Il 24 venne arrestato un individuo che affiggeva un proclama fennico contro il palazzo del lord mayor.

L'*Observer* dice che la corrispondenza scambiata sin qui tra il governo inglese e quello degli Stati Uniti, su la questione dell'*Alabama*, è ora chiusa, avendo lord Stanley rifiutato d'accettare l'arbitrato d'un terzo nella questione del riconoscimento degli Stati del Sud da parte dell'Inghilterra, mentre il signor Seward insisteva perchè questa questione fosse presa in considerazione avanti il Tribunale proposto.

OLANDA. — Ecco il risultato generale delle elezioni per la seconda Camera. Vennero eletti 29 candidati ministeriali, tra cui 24 già membri della Camera: 33 candidati dell'opposizione, tra cui 28 pure già appartenenti all'antica Camera.

In 12 collegi vi sarà ballottaggio.

AUSTRIA. — In Austria è sorta una questione di competenza tra il signor Brestel, ministro speciale delle finanze per l'Ungheria e de Becke, ministro delle finanze dell'impero, intorno al debito pubblico. Ciascuno vorrebbe attirare il servizio del debito nella sua giurisdizione. Si attende il conte Andrassy per sciogliere la controversia.

GERMANIA. — Il partito liberale del Württemberg, secondo una corrispondenza da Berlino, rifiuterebbe formalmente l'entrata degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord. Gli organi di questo partito credono che l'uniformità per tutta la Germania di alcuni rami della legislazione, come i pesi e misure, le monete, ecc., deve esser ricercata ed ottenuta mediante trattative fra i governi.

Tale programma è presso poco simile a quello del partito conservatore della Baviera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 gennaio.

Presidenza del Senatore conte G. CASATI.

La seduta ha principio alle 3 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente e le altre consuete formalità.

Sono accordati alcuni congedi.

Presidente fa un breve elogio funebre del defunto barone Giuseppe Manno, senatore del regno, morto a Torino il 25 corr. in età di più che ottant'anni.

Si apre la discussione del progetto di legge per una nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Arrivabene (relatore) dopo aver detto che la provincia di Mantova chiese soltanto di essere reintegrata nello stato in cui era prima dei preliminari del trattato di Villafranca, invita il Senato a votare in favore di questo progetto di legge.

I cinque articoli del progetto di legge per una nuova circoscrizione territoriale della provincia di Mantova sono approvati senza dar luogo a discussione.

Anche i due articoli del progetto di legge

per la dotazione della Corona sono approvati senza discussione di sorta.

È aperta la discussione sul progetto di legge per la proroga della disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario.

Si fa l'appello nominale per procedere quindi alla votazione dei progetti di legge che erano all'ordine del giorno.

Risultato della votazione:

Concessione di pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi.

Votanti 73 — Favorevoli 69 — Contrari 4
Il Senato approva.

Concessione di pensioni alle vedove ed ai figli dei militari morti nella campagna 1866 i cui matrimoni non erano stati autorizzati.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.
Il Senato approva.

Approvazione delle spese di riparazione del cavo telegrafico sottomarino tra la Sicilia e la Sardegna.

Votanti 73 — Favorevoli 69 — Contrari 4.
Il Senato approva.

Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Votanti 75 — Favorevoli 73 — Contrari 2.
Il Senato approva.

Dotazione della Corona.

Votanti 75 — Favorevoli 71 — Contrari 4.
Il Senato approva.

Proroga della disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario.

Votanti 75 — Favorevoli 65 — Contrari 10.
Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2 pom.

Giovedì 30, il Senato si riunirà alle ore 2 pom. negli uffici, per prendere ad esame i progetti di legge presentati oggi; e venerdì 31, terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 gennaio

Presidentè LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Presidente annunzia che nella votazione di ieri per la nomina d'un commissario presso la Cassa militare ebbero maggiori voti i deputati Tanani (118) e Corte (79). Vi sarà dunque ballottaggio fra di essi.

Si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'interno. Ieri si rimase alle spese comuni a tutti i rami ed ai servizi diversi.

Il capitolo 53 riguarda la *Gazz. Ufficiale* per lire 40,000.

Valerio propone un ordine del giorno inteso a stabilire che la *Gazzetta* si limiti alle pubblicazioni ufficiali.

L'onor. deputato vorrebbe che si facesse un foglio unicamente destinato alla pubblicazione delle leggi, decreti, nomine ed inserzioni del ministero.

Civinini non vorrebbe che la *Gazzetta ufficiale* diventasse un foglio che prendesse parte alle nostre lotte politiche, ma desidererebbe che essa fosse modellata sul genere del *Moniteur* francese, che in essa scrivessero i più distinti ingegni del paese. Deplora che ora essa sia scritta in una lingua della quale nessuno certo si vorrebbe servire per scrivere un articolo. Poichè si spende, tanto varrebbe spendere per fare un giornale che facesse onore al nostro paese.

Cadorna (ministro) dice avere riconosciuto che c'è qualche modificazione da fare sia dal lato della compilazione del foglio, sia dal lato dell'armonia. Prima di tutto crede che bisogna concentrare nella *Gazz. ufficiale* tutte quelle pubblicazioni ufficiali che ora sono sparse sui vari giornali. Fino ad ora egli non potè studiare sufficientemente la questione, ma promette che se ne occuperà alacramente e provvederà onde ad onta del contratto in vigore s'introducano nella *Gazzetta ufficiale* tutte le modificazioni possibili.

Valerio insiste nel suo ordine del giorno, però dopo nuove dichiarazioni del ministro lo ritira.

Il capitolo 53 è approvato.

Sono pure approvati i seguenti capitoli:

54. Stampa, lire 120,000.

55. Posta lettere, lire 9000.

56. Indennità di trasloco, lire 80,000.

57. Ispizioni amministrative, lire 40,000.

58. D spazi telegrafici governativi, lire 10,000,000.

» Contribuzioni diverse, L...

Spese casuali per lire 100,000.

La parte straordinaria si compone di 13 capitoli.

Il 60 riguarda maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione per lire 13,108 02. La proposta del Ministero era di lire 26,216 03; la Commissione ha ridotta la somma alla metà, ritenendo che per il 2° semestre i maggiori assegnamenti sieno aboliti.

Parlano vari deputati, dopo di che è approvata la proposta della Commissione.

Il capitolo 61 riguarda gli impiegati in disponibilità per lire 500,000.

Dopo lunghe osservazioni presentate dall'onor. Ara, alle quali risponde il ministro dell'interno, il capitolo è approvato.

Sono pure approvati i seguenti capitoli:

62. Sussidii alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione od indennità, L. 30,000.

63. Figli dei morti in difesa della causa nazionale, L. 10,000.

64. Sussidio alla direzione generale della società del tiro nazionale, L. 50,000.

65. Indennità ai medici-chirurghi per assistenza ai Consigli di revisione della guardia nazionale mobile, L. 10,000.

Il capitolo 66 riguarda le indennità alla guardia nazionale e soprassolito alla truppa di linea distaccata per servizio di pubblica sicurezza per L. 850,000.

Bambo chiede al ministro a qual punto siano gli studi per la riorganizzazione della guardia nazionale.

Plutino raccomanda al ministro dell'interno l'esempio del prefetto di Reggio in Calabria il quale chiamò sotto le armi tutti i soldati in congedo allo scopo di tutelare la pubblica sicurezza.

Cadorna risponde all'on. Bambo che gli studi procedono alacramente e che havvi speranza che fra breve il progetto di riordinamento sarà pronto.

Dice poi all'on. Plutino che farà tesoro del suo avvertimento.

Il capitolo 66 è quindi approvato.

Il capitolo 67 riguarda l'emigrazione per lire 524,000.

Cucchi propone un aumento sopra questo capitolo in vista dello straordinario accrescimento dell'emigrazione romana.

Asproni vorrebbe invece si stanziasse un credito straordinario per sovvenire i membri dei governi provvisori i quali ebbero i beni sequestrati.

La Commissione così si esprime in merito a questo capitolo:

« Pel bilancio del 1867 non si accettava l'aumento proposto, riducendosi da L. 900,000 a lire 800,000, il relativo assegnamento, il quale, applicato colla dovuta previdenza ed oculatezza, poteva corrispondere allo scopo e dischiusare ad un tempo « la via a maggiori proposte per l'anno venturo col provvido consiglio di riservare agli anni successivi la compiuta soppressione. »

« Pel bilancio del 1868 si propone una diminuzione di lire 300,000, rimettendosi ad un successivo bilancio quella diminuzione maggiore, la quale, secondo il voto già ricordato, dovrà condurre alla soppressione compiuta in modo da prevenire gli inconvenienti di un improvviso e involontario disagio, e da evitare inconvenienti di altra natura. »

Valerio si oppone al chiesto aumento. Dice che si può essere generosi coi denari dalla propria tasca, ma non col denaro dei contribuenti.

Regnoli appoggia invece la proposta del deputato Cucchi, sostenendo essere nostro dovere e non generosità quello di sussidiare tanti poveri sventurati cacciati dal loro paese per troppo amore all'Italia.

Rattazzi crede necessario, un aumento di questo capitolo sotto il riflesso dell'inevitabile accrescimento, dopo gli ultimi avvenimenti, della emigrazione romana.

Dopo altre parole pronunziate dagli on. Civinini, Asproni, Valerio e Cadorna (ministro).

Cucchi aveva proposto di portare la somma di questo capitolo a 700,000 lire.

Questa proposta è approvata.

È pure approvato il capitolo 68 che riguarda assegnamenti a diversi stabilimenti di beneficenza, pensioni e sussidi personali per L. 93,757 39.

Sul capitolo 69. Sussidio alla cassa dei professori giubilati del teatro San Carlo in Napoli iscritto per L. 16,000 il deputato San Donato invita il ministro a presentare un progetto di legge col quale i teatri demaniali vengono ceduti ai municipi.

Vuole inoltre che a questo capitolo si dia il nome di assegnamento.

Cadorna (ministro) dice che il governo è già da tempo in trattative per la cessione

dei teatri e che continuerà ad occuparsene. Inquanto al cambiamento di nome del capitolo, il ministro non vi fa opposizione.

Il capitolo è così approvato.

Sono poi approvati i seguenti capitoli:

70. Raccolta degli atti del Parlamento per lire 50,000.

71. Concorso dello Stato nella spesa dei lavori di riparazione alle rovine di Todi, per L. 31,920.

72. Costruzione d'un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino, per L. 230,000.

Così è terminata la discussione del bilancio dell'interno.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'aggiotaggio. La nostra città ha assistito nel breve corso di quattro o cinque anni al frequente e doloroso spettacolo di famiglie cadute in rovina per la deplorabile mania delle false speculazioni. Alcune — per condizione sociale ed economica rispettabilissime — avrebbero potuto menar una vita agiata e signorile, se l'improvvida mente del loro capo non le avesse slanciate nel vortice di arrischiata imprese, difettando affatto di quelle cognizioni che sono indispensabili alla loro riuscita. Questi sciagurati che furono anche troppo vivi (se mi è permesso invertire la stupenda frase di Dante) non contenti di aver gettato nella miseria se stessi e la famiglia intera, travolsero seco nel precipizio la fortuna di tanti altri infelici che incautamente ebbero ad affidargliela.

Per soprassello la disgraziata famiglia deve sovente aggiungere allo strazio del bisogno repentino il profondo dolore dell'ignominiosa pena cui vien condannato lo sventurato speculatore. Sono fatti questi che stringono l'animo a chiunque abbia un cuore non sordo alle sventure altrui, e pensi per un istante alle torture morali e materiali di tante vittime innocenti sacrificate al mal genio di avventate speculazioni.

Senza volerlo sono caduto nel dominio poco gradito della melanconia; ma come sottrarsi ad un senso di rammarrico vedendo seduto sullo scanno dei malfattori un giovane simpatico, qual io vidi, C. F. per ingegno e fortuna destinato invece ad un brillante avvenire? C. F., giovanissimo ancora, rimase, per sua sventura, orfano del padre ed erede di una cospicua sostanza che avrebbe potuto rendergli felice la vita, mentre fu invece causa della sua rovina.

Lusingato dal successo di piccoli affari intrapresi nel fecondo ma pericoloso campo del commercio, si lasciò adescare dalla speranza di maggiori guadagni e sospinto da uno stuolo di troppo facili amici.

*Donec eris felix multos numerabis amicos
Tempora cum veniunt tristia solus eris*

Si gettò a capofitto nella spaventosa voragine dell'aggiotaggio. In pochissimo tempo sciupò tutto il suo patrimonio, e, peggio ancora, anche quello altrui. Venne il giorno fatale della bancarotta e molti disgraziati che lo avevano sovvenuto o s'erano a lui associati nelle imprese commerciali udirono con sorpresa e dolore che egli era fallito. Un cumulo di circostanze fatali lo resero sospetto di fallimento doloso e furono anche diramate contro di lui le circolari d'arresto.

Per mesi e mesi andò ramingo in terra straniera senza trovar un meschino impiego che gli rendesse di che campar la vita, e finalmente, preso da disperazione, si presentò al Consolato austriaco in Londra, chiedendo di essere costituito in arresto onde sottrarsi alle tremende strette del più squallido bisogno. È un episodio questo della vita di C. F. che avrebbe bastato a smentire la taccia di truffatore che gli fu data; perchè, a mio avviso, chi fallisce con dolo ha già posto in serbo una bella somma con cui ritentar più tardi sotto mentite spoglie le vicende del commercio, mentre il F. passò, si può dire, quasi all'improvvisa dalla agiatezza alla miseria. Il console austriaco, in luogo di accogliere la sua offerta, lo fornì dei mezzi necessari per trasferirsi a Parigi, ove trovò un meschino impiego che poté peraltro godere per brevissimo tempo. Riconosciuto da non so chi fu consegnato al nostro tribunale e tradotto dinanzi una Corte sotto la gravissima imputazione di truffa.

Fra le angosce della incertezza egli vide a brani a brani crollare l'edificio dell'accusa e sorgere sulle rovine della medesima le prove della sua innocenza che fu solennemente proclamata dalla Corte giudicante.

L'avv. Donati con una splendida e toccantissima difesa commosse i giudici e il pub-

blico numeroso che salutò con segni di manifesta compiacenza il trionfo completo del giovane e brillante oratore.

C. F. fu tosto risonato alla libertà e alle amoroze cure dalla sventurata sua genitrice, la quale dopo i dolori sofferti ebbe almeno il conforto (per il cuore d'una madre grandissimo) di poterlo stringere al seno puro da ogni colpa e già maturo di senno perchè tamprato alla dura ma efficace scuola della sventura.

Le vicende della vita di questo infelice giovane servano d'esempio a tutti coloro che non contenti del proprio stato per voler troppo elevarsi finiscono col precipitare nel fondo della miseria e sovente anche della ignominia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Circolo popolare. — Da chi ebbe assistito all'adunanza del Circolo Popolare riceviamo il seguente ragguaglio: Ieri sera ebbe luogo l'adunanza che riuscì numerosa. Il presidente della Società, sig. Gaspare dott. Pacchierotti, con severe e conscienziose parole fece il quadro politico-morale della Società anche nei suoi rapporti di fronte ad una nuova associazione nata fra noi, che a primo aspetto pareva promettere di veder sodisfatto il voto di ogni onesto cittadino, di cementare, cioè, il vecchio col nuovo e nella concordia concorrere all'utile cooperazione del bene patrio. Ma le basi o le modalità sulle quali pare appoggiarsi riescirono invece che un'unione ad una separazione.

Svolgendo con maestria ed imparzialità tutti gli argomenti che potevano respingere la gratuita taccia di avanzata alla Società, dall'esame storico della sua vita passata, delle candidature, delle manifestazioni popolari stesse venne a provare il continuo culto al Re, allo Statuto, alla legalità ed all'ordine.

Deplorava che in una città come Padova, che venne chiamata modello nella serena e legale manifestazione delle sue ispirazioni, dovessero esservi due campi separati da una male intesa questione di programma. Sperava però che le divisioni fossero tolte in avvenire e ripeteva essere la moderazione ora un dovere, e l'appoggio al Governo un bisogno per ogni onesto cittadino, ma voler però un vitale confine di demarcazione fra la questione di opportunità, di necessità politica da una fede cieca ed assoluta; divenire quindi gli sforzi della Presidenza a rinviare la Società un sentimento di moralità politica, e non già un sentimento egoista ed un antagonismo.

Dalla generale approvazione il presidente vide accolte le sue manifestazioni come vere interpreti dell'intera assemblea, avendo svolta con nobili e delicate frasi la difficile esposizione delle divergenze che separano, almeno per il momento, cittadini che pure a vicenda si stimano e si rispettano.

Si passò quindi alla revisione dello Statuto che venne modificato ed approvato utilmente estendendo il suo programma politico-amministrativo anco nel campo delle industrie, del commercio e dell'agricoltura. L'ammissione venne estesa agli studenti ed agli operai.

Non si poté trattare la rinnovazione delle cariche per l'ora tarda.

Da questa seduta giova arguire una prospera vita politica anche a questa società che porta, come le altre, scritto sulla propria bandiera un sincero programma nazionale.

Agli amici delle Istituzioni popolari nelle provincie di Venezia, Padova e Verona faceva appello il chiariss. signor Alberto Errera perchè gli fornissero ragguagli e dati statistici, onde addivenire all'esatta compilazione di un *Annuario delle istituzioni popolari* nel Veneto sorte nel primo anno di libertà. La nostra provincia, che potrebbe pur occupare un luogo distinto in questa utile e lodevolissima pubblicazione, ha fin qui poco o nulla risposto a sì cortese invito. Noi pertanto sollecitiamo i veri amici delle Società operaie, delle Scuole festive e serali, delle Società cooperative, delle Banche popolari e delle altre istituzioni simili, ad inviare le desiderate notizie con la maggior sollecitudine al compilatore dell'*Annuario*.

Ci viene comunicato che l'altra sera alle ore 9 passando alcuni cittadini lungo il marciapiede del palazzo della Banca Nazionale, venne loro intimato dalla sentinella di prendere il largo di tre passi. Si desidera che sieno dati gli ordini opportuni, onde il transito possa essere o libero ai passeggeri, oppure che a questi sia dato pubblico avviso dell'eventuale divieto.

Al Teatro Sociale fu dato ieri sera il *Ludro e la sua gran giornata* e fu veramente una giornata di gran successo pel nostro Boldrini che impingò la sua cassetta già ben ricolma dai buoni affari della stagione.

Il nostro *Contarello*, diletante, che ha sì belle disposizioni per farsi artista drammatico, interpretò con molta bravura il personaggio di *Ludretto*.

Diario di Pubblica Sicurezza:

Arresti:

Fu dichiarato in contravvenzione il conduttore dell'osteria in via S. Giovanni per mancanza di licenza.

Fu accompagnato in carcere di sicurezza certo S. Gaetano fu Francesco di qui, cameriere, perchè si rifiutò di dare le sue generalità alle guardie che le richiedevano perchè trovato ramingare per le vie della città ad ora tarda.

Certo G. Giacomo di Carbonara, villico, abbandonava nel pomeriggio di ieri per un momento in via S. Giovanni il suo carretto col cavallo, che da ignoti ladri gli veniva rubato.

Ugo Sirao. — Vari ricordano sì a Venezia che a Padova un vecchio napoletano, che andava di casa in casa, elemosinando miseramente l'acquisto di una sua progevole opera *Storia delle rivoluzioni d'Italia*.

Ugo Sirao (o Diego Soria come veramente si chiamava) è morto giorni fa a Milano, all'Ospedale, nella più desolante indigenza.

Fu esule dalla patria, che amò di vivissimo amore, e chi scrive l'udi vecchio e impotente, parlare di lei con il linguaggio del cuore.

Ed è morto povero!

Aveva una bella intelligenza, e nella sua opera, si trovano pagini degne dei migliori storici.

Ed è morto all'Ospedale!

Povero Sirao! Qui dove un giorno noi dicemmo del suo arrivo fra noi — qui noi piangiamo la sua morte e deploriamo che l'Italia abbia ancora dei figli degni di Lei che muoiano all'Ospedale!

Valanga. — Leggesi nella *Nazione*:

Le straordinarie nevi cadute nei giorni decorsi, furono causa di una orribile catastrofe sui nostri Appennini.

Quasi sulla cresta del monte Calzolino, che s'innalza per 2012 braccia al disopra del livello del mare e fa parte della catena dei nostri Appennini, sparsi attorno una chiesa, detta di San Bartolomeo, si trovano alcuni casolari dominati da una rocca diruta, già celebre fortitudo di Mainardo degli Ubaldini ed avente per nome la rocca di Lozzole.

In uno di quei miseri tuguri, isolato e molto distante dagli altri e ben più prossimo alla vetta del monte, in luogo denominato *Il Cigno*, dimoravano i pastori Giuseppe ed Anna coniugi Poli, con tre piccoli figli ed un garzone.

La straordinaria rigidità della stagione invernale non è a dire se in quelle alpestri gogaie fossesi fatta sentire; basti dire che tale e tanta in questi ultimi giorni era stata la buffa, come si dice in quei luoghi, che la neve, alzatasi per circa tre metri, aveva fatto cessare fra quegli abitanti ogni comunicazione.

Resasi però da qualche giorno meno inelmente la stagioni, quei di Lobbole, non vedendo sul casolare del *Cigno* sorgere il fumo, unico indizio che entro quelle misere case vi sia chi viva, nè avendo udito il mugghare dell'armento, vennero in sospetto che qualche disgrazia avesse colpito i Poli, e piuttosto che ascendere quell'abituro, cosa estremamente pericolosa e difficile, pensarono di far sì che del loro sospetto venissero intese le autorità del capoluogo, per il che, fra mille stenti, due più animosi denunziarono il fatto alla polizia di Palazzuolo. E sebbene l'avviso giungesse in tempo di notte, i RR. carabinieri, unitamente al delegato di pubblica sicurezza, immediatamente si posero in via, vincendo inaudite difficoltà e pericoli, fino al punto di aver dovuto abbandonare le armi, e muniti di vanghe lavorare con gli altri per aprirsi una via. Dopo sette ore di disagi, giunsero a *Cigno*, ed aperta a forza la porta della casa, si parò loro davanti un quadro spaventevole. Due poveri bambini, uno di un'anno e l'altro di due anni, giacevano cadaveri sulla nuda terra, stando abbracciati e rannicchiati, accanto ad una giumenta, che, rotta a quanto pare, la facile cancellata che separa la cucina dalla stalla, era morta per mancanza d'alimento. In una culla poi, preso al fuoco, si vedeva cadavere una povera bambina di circa 10 mesi, avendo le braccia intirizzate e tese in alto. Nella stalla finalmente, si trovarono 28 pecore morte di fame ed un cane che stava sfamandosi su una di esse.

Messisi allora i RR. carabinieri a far ricerca dei genitori, e non trovati in casa, si diedero a stento a percorrere quei dintorni, e giunti che furono ad una fonte, dalla cassetta poco lontana e sottostante ad un dirupo, non poterono procedere più oltre, perchè una valanga, caduta da quelle alture, aveva tutto devastato e travolto in un profondo burrone. Ma una mezzina rimasta entro la pila ove si raccoglieva l'acqua, fu muta testimone che i genitori dei miseri bambini, recatisi col garzone a prendere acqua a quel fonte, e costretti, per vincer le difficoltà, di andare insieme, avevano trovata la morte, travolti dalla valanga nel precipizio sottostante.

Riportati i fatti sopra narrati all'autorità di Palazzuolo, questa si mosse allora con una animosa schiera di lavoranti verso quel luogo di sventura, conducendo seco i medici fiscali i quali riscontrarono che la fame ed il freddo erano stati la causa della morte dei tre poveri bambini, e che da 8 o 10 giorni avevano cessato di vivere.

Dati quindi i lavoranti con ogni cura a far ricerca dei Poli e del garzone nel precipizio sottostante alla fonte, dopo numerosi sforzi vennero infatti trovati i cadaveri di quei tre infelici, sepolti nella neve.

Periodici. — Abbiamo ricevuto le prime puntate del corrente anno dei *Processi celebri*. Esse attestano il continuo miglioramento di questa pubblicazione, la cui direzione è particolarmente affidata ai signori avvocati Enrico Hanau, Antonio Bilia e Giuseppe Rocchini.

Questo periodico non si occupa solo, come il titolo farebbe supporre, di processi penali, civili ed amministrativi, ma reca pure le biografie dei più distinti magistrati, avvocati, medici-legali; e rende conto, con cenni biografici, delle opere legali che vedono la luce.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha terminata, senza notevoli incidenti, la discussione del bilancio passivo dell'interno.

Da due giorni è in Venezia il generale Nino Bixio deputato al Parlamento.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — Il *Monitore prussiano* pubblica la risposta del re alle deputazioni dei cattolici prussiani. Il re disse, non posso che rallegrarmi della soddisfazione espressami circa alla mia attitudine verso il papa, manifestati nell'ultimo discorso del trono che la mia massima è di rispettare scrupolosamente l'eguaglianza delle due confessioni.

Il papa mi fece esprimere spesse volte per questo la sua riconoscenza. Mi sforzò pure in avvenire, in conformità degli interessi dei miei sudditi, cattolici, di garantire colla politica della Prussia l'indipendenza del papa.

PARIGI, 29. — Il *Bollettino del Moniteur du soir* constata le disposizioni concilianti delle potenze d'Europa. Dice che quanto più i Governi ed i popoli riflettono, tanto più imparano a premunirsi contro le cupidigie esagerate, e che dando pegno colla loro saviezza per la sicurezza generale riconoscono che nello stato attuale della civiltà Europea la pace è per essi simultaneamente un interesse e un dovere. I giornali condannati ricorsero in appello.

PIETROBURGO, 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* protesta contro gli articoli ostili pubblicati dalla stampa austriaca e dichiara che la Russia non minaccia punto la libertà e l'unità dell'Austria.

Teatro Concordi. Aroldo.

Teatro Sociale. La drammatica compagnia Boldrini rappresenta alle ore 7 1/2 *Un fanatico per essere eletto deputato*.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

MANCIA!

Ieri sera alle ore 7 uscendo dal cambio-valute Negrelli, in Piazza dei Frutti e andando fino al Caffè Schivi, è stato perduto un portamonete contenenti 13 genove effective. — Chi le avesse ritrovate portandole al detto cambio-valute riceverà 3 genove di mancia.

Avviso di vendita

Il sottoscritto si pregia annunciare, che avendo cessato dalle forniture militari, tiene nel suo magazzino in Via S. Massimo N. 3001, un deposito assortito degli Oggetti ed ai prezzi qui sottodescritti, fissandone la vendita dal giorno 29 Gennaio 68 a tutto il 5 p. v. Febbraio, dalle ore 9 antim. alle 12 merid. di ciascun giorno.

DISTINTA DEGLI OGGETTI

- N. 3000 Coperte di lana bianche e nere di varie qualità ai seguenti prezzi ciascuna da Lt. L. 1,50 fino a Lt. L. 5,00.
 - N. 1500 Fagliaricci in sorte di tela di canape, ciascuno da Lt. L. 2,50 e 3,50.
 - N. 40 Lettiere di ferro del peso di chil. 20 ciascuna Lt. L. 10,80
 - N. 3000 Assicelle da letto d'abete in sorte ciascuna Lt. L. — 30
 - N. 50 Pentole di rame stagnato per ogni chilog. Lt. L. 2,30
- Il pagamento verrà fatto al momento della compera in Biglietti della Banca Nazionale.

(2 pub. n. 63)

GIUSEPPE ZIN

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(12 publ. n. 19)

Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** tanto legate in **Gro** quanto in **Platino** come anco in **Cauriscu** dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni si ricevono dalle 9 ant. fino alle 5 pom. e saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

S. Schön
meccanico dentista.

(9 pub. n. 29)

FRATELLI SALMIN (Libreria Edit. alla Minerva)

Padova, Via dei Servi N. 1736

Entro la prima quindicina del p. v. febbraio escirà l'interessante volumetto

Sui Sifoni diritti

SOTTOPASSANTI A SIFONE ROVESCIO

MEMORIA IDRAULICA

dell'ingegnere Architetto Civile Navale

AGOSTINO DE CASSINIS

con applicazione e conseguenti proposte pella sistemazione del Torrente MUSON e delle altre acque scorrenti nel Territorio di Camposampiero

— con una Tavola —

prezzo Lt. L. 2

La stessa Libreria tiene recapito per l'applicazione di nuovi economici **Caloriferi Nazionali** che possono servire contemporaneamente e nel medesimo piano per il riscaldamento di stanze con ogni riguardo igienico e di lusso; per asciugatoj; per usi di cucina, colla maggior economia di spazio e di spese.

Tali Caloriferi sono anche adattatissimi per ogni specie di Serre da fiori.

Padova 28 gennaio 1868.

(2 pub. n. 65)

FRATELLI SALMIN

Utilissima pubblicazione

Presso l'antica ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via S. Margherita n. 2, trovansi vendibile un PRONTUARIO PER GLI UOMINI DI AFFARI E I COMMERCianti È un bel volumetto di pagine 225, ricco di tutte le tabelle di raggaglio che possono occorrere al ceto cui è dedicato. Vi si notano i raggagli del braccio col metro e coll'ellen di Vienna; del moggio, della soma e della brenta coll'ettolitro; del tallero prussiano colla lira italiana, della libbra piccola e grossa col chilogrammo della pertica cogli ettari, ecc. Si vende e si spedisce franco, in tutto lo Stato, a cent. 75.

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI N. 10 rosso

N. 536.

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giuseppe Tosato fu Natale di Padova che Pietro Smiderle fu Francesco possidente e negoziante di questa Città rappresentato dall'avv. Caffi produsse a questo R. Tribunale l'istanza 16 Gennaio corr. N. 536, per nomina di un Curatore ad esso assente cui intimare il Decreto 21 novemb. 1867 N. 10104 relativo all'istanza 8 ottobre 1866, N. 9106 prodotta dallo stesso Smiderle in confronto di esso Tosato ed altri per asta Giudiziale di stabili situati in Comune Censuario di Chiesanova Provincia di Padova ed a tale effetto fu nominato in Curatore questo avvocato Paolo dott. Basso onde possa proseguirsi in tale vertenza su cui pende comparsa pel giorno 5 marzo p. v.

Vie e eccitato esso Tosato a far tenere al suddetto Curatore i necessari documenti di sua difesa o ad istituire altro Procuratore che lo rappresenti, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 24 Gennaio 1868.

(1 pub. n. 68)

Carnio D

N. 341

AVVISO

Inesivamente al Decreto 7 corr. n. 29472 del R. Tribunale di Appello in Venezia si dichiara aperto il concorso al posto di avvocato rimasto vacante in Piove per l'accolta rinuncia dell'avvocato dott. Pietro Conto: e perciò si avvertono i ricorrenti d'insinuare le loro istanze a questo Tribunale nel termine di due settimane dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale di Padova, corredandola debitamente colla fede di nascita, col diploma di laurea e col decreto di eleggibilità, in originale od in copia autentiche, non che con quegli altri documenti che potessero giovare al loro aspirare: unitavi la tabella statistica conformata a' termini

della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 della Presidenza del preesistente Tribunale d'Appello L. V. e coll'avvertenza d'indicare i vincoli di parentela ed affinità che i ricorrenti avessero con taluno degl'impiegati ed avvocati addetti alla R. Pretura in Piove, e di far pervenire (da parte però di chi coprisse altro pubblico posto) la supplica relativa a mezzo della Magistratura cui fosse addetto.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 14 gennaio 1868.

(3 pub. n. 44)

Carnio D.

N. 7809.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che il R. Tribunale Prov. di Padova con deliberazione 21 dicembre 1867 N. 11120 dichiarò interdetta per mania intermittente Paola Tracchetto fu Natale di S. Pietro Montagnon cui viene nominato in curatore il M. R. Arciprete di colà Bon Giuseppe Borgo.

Si pubblichino per tre volte nella parte ufficiale del giornale di Padova e si affiggano nell'albo pretoreo e soliti luoghi.

Dalla R. Pretura

Monseice, li 10 gennaio 1868.

Il R. Pretore

FERRARI.

(2. pub. N. 53.)

N. 1626.

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Raffaele Molina fu Antonio che il R. Ufficio del Conteioso Finanziario in Venezia pel R. Erario produsse in suo confronto la petizione pari data e N. per pagamento di lire 148,15 ed accessori, e che questa Pretura gli nominò in Curatore questo sig. avv. dott. Francesco Pelizzari.

Spetta pertanto ad esso assente e d'ignota dimora di munire il nominato patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice altro Procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il Consigliere Dirig.

F. FIORASI

Dalla R. Pretura Urbana

Padova 19 Gennaio 1868

A. GRAZIANI

(2 pub. n. 58)

Tip. Sacchetto

VALORE TERAPEUTICO

(1 pub. n. 8)

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA DI GRIMAULT E COMP.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servizi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Io impiego con successo il sciroppo i chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni asorbimento di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato. »

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

SI VENDE ALLA FARMACIA R. DAMIANI aiPaolotti.